



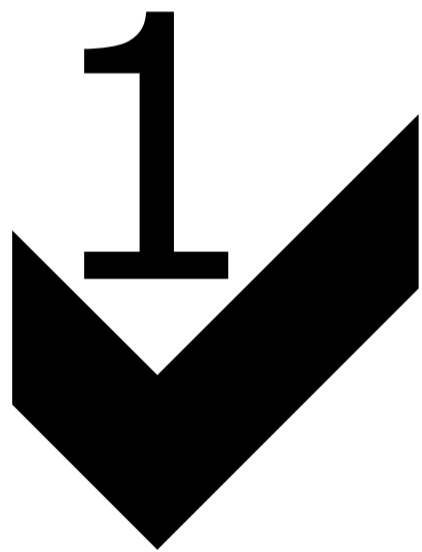
SENZA CONTRATTO DA 800 GIORNI

COSE CHE CAPITANO

A un giovane aspirante pubblicitario vengono chiesti articoli, che di volta in volta sono pubblicati. Ma dopo mesi e mesi di lavoro gratuito, il giovane osa chiedere un compenso minimo (altrimenti niente iscrizione all'Albo dei pubblicitari). E come d'incanto la collaborazione si dissolve. A un giovane aspirante praticante viene fatta balenare la possibilità di essere assunto. Basta svolgere un certo periodo a fare il redattore in nero: pezzi, titoli, impaginazione, organizzazione dei servizi. Ma dopo mesi e mesi di lavoro in redazione a tempo pieno, compensato soltanto in parte come collaborazione esterna, il giovane osa chiedere quando si prevede la sua assunzione. E come d'incanto il posto di lavoro che avrebbe dovuto essergli assegnato svanisce. A un altro giovane aspirante praticante viene fatta balenare la possibilità di essere assunto. E' fortunato: dopo un bel numero di mesi di lavoro in redazione in nero, ecco l'assunzione. Ma dopo qualche mese viene lasciato a casa. E siccome osa chiedere stipendi arretrati, liquidazione e addirittura compensi per la collaborazione che "copriva" il precedente periodo di lavoro abusivo, non becca nulla. Cose che capitano in Valle d'Aosta, dove certi editori pensano di essere nel Far West dell'imprenditoria. Prendono fior

di contributi regionali (con grande invidia dei loro colleghi delle altre regioni italiane) e ogni tanto si sentono autorizzati a prendere in giro l'aspirante pubblicitario o praticante di turno. Cose di cui si sta occupando l'Associazione Stampa Valdostana, nella certezza che se anche si dovesse arrivare davanti al giudice del lavoro, le ragioni di quei giovani verranno fatte valere: troppo evidenti le scorrettezze per essere sostenute o giustificate in qualche maniera. Cose che sorprendono. Viene da chiedersi: ma chi glielo fa fare a un editore di far finta che Codice civile, Contratto di lavoro giornalistico e tariffario per le collaborazioni non esistano? Chi glielo fa fare di dover perdere il suo prezioso tempo a occuparsi di una fastidiosa vertenza sindacale? Chi glielo fa fare di doversi pagare l'avvocato? E chi glielo fa fare di non pagare un tot subito quando poi verrà condannato a pagare quel tot, più gli interessi, le spese legali, i danni, eccetera? Eppure i contributi regionali all'editoria non coprono questo genere di costi. Invece quel denaro speso inutilmente potrebbe essere investito nell'azienda: di certo frutterebbe meglio. Queste sono le cose che dovrebbero capitare.

Giorgio Macchiavello



Le illustrazioni di questo numero sottolineano a che livelli ormai è giunta la vertenza per il rinnovo del Contratto di lavoro giornalistico: a maggio si superano gli 800 giorni, oltre due anni durante i quali gli editori si sono sempre rifiutati di sedersi al tavolo delle trattative. Parleremo anche di questo nell'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione Stampa Valdostana che si terrà il 6 giugno.

SENZA CONTRATTO DA 800 GIORNI

s o m m a r i o

- ORDINE NAZIONALE PRESENTE E FUTURO / PAG. 2**
- ORDINE REGIONALE TEMPO DI ELEZIONI E BILANCI / PAGG. 3 E 4**
- SCIOPERI INEDITA INIZIATIVA DELL'ASVA / PAG. 5**
- I VINCITORI DEL PREMIO SAINT-VINCENT / PAG. 5**
- L'ADDIO A GIANNI BERTONE / PAG. 6**
- CASAGIT LE NOVITA' IN VALLE / PAG. 7**
- INPGI LA RIFORMA SI FARA' / PAG. 7**

ORDINE E INPGI, LA RELAZIONE DI EZIO BERARD

L'assemblea dell'Ordine regionale dei Giornalisti cade generalmente in un periodo abbastanza tranquillo dal punto di vista delle scadenze istituzionali dell'Istituto Nazionale di Previdenza. Ma è ormai tradizione che in questa assemblea io prenda la parola non solamente come fiduciario INPGI ma anche come consigliere nazionale dell'Ordine. Parlo di periodo tranquillo ma mi riferivo ovviamente soltanto al momento contingente. Perché non è un momento felice e neanche tranquillo questo per i giornalisti italiani: dal punto di vista sindacale abbiamo un contratto che è scaduto da più di due anni. A momenti di cauto ottimismo, per parziali aperture di confronto e di dialogo con la Federazione degli Editori, fanno seguito chiusure e prese di posizione che azzerano anche le più deboli prospettive. Il Governo - preso forse da problemi di sopravvivenza politica - tergiversa nei confronti di una situazione che con il passare dei mesi si fa sempre più difficile. Detto questo non voglio però entrare nel merito del rinnovo del contratto, non è questa la sede, lo farà il presidente Macchiavello nella prossima assemblea dell'Associazione Stampa, ma un accenno lo dovevo pur fare.

Sulla riforma dell'Ordine, sempre più necessaria, abbiamo in questi anni lavorato parecchio; chi vi parla, e alla sua terza legislatura ed è da sei anni nella Commissione Giuridica; in questi anni come Consiglio nazionale, abbiamo proposto al ministero competente bozze di nuove leggi, (almeno due); abbiamo redatto documenti a Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio, a due Presidenti della Repubblica, ai capigruppo del Senato e della Camera, ai segretari politici; abbiamo pubblicizzato le nostre prese di posizione a vari livelli (almeno una quarantina di volte).

Ogni volta che si arrivava, ad intravedere un risultato, un'apertura, un inizio promettente, c'era sempre qualche cosa che non funzionava, una parola che doveva essere cambiata, una frase che era sottoposta a diverse interpretazioni, un cavillo giuridico, e tutto quello che avevamo elaborato con fatica crollava. Nonostante tutto, abbiamo

sempre ricominciato a lavorare, partendo spesso dall'inghippo che aveva fermato il tutto. Devo dire sinceramente che con il Governo passato avevo delle perplessità; con Prodi si pensava ad un atteggiamento diverso nei nostri confronti, ma devo purtroppo confermare, per quello che mi riguarda, che al momento attuale ho le stesse perplessità che avevo in passato. Detto in poche crude parole, non dico che non gliene importa niente, ma questo esecutivo, come quello di prima, certamente non ha fretta; con molta probabilità non siamo l'aspetto più importante della loro azione politica. E' vero ci sono state delle prese di posizione, di qualche ministro, qualche sottosegretario, ma poi tutto si è arenato in situazioni generali per lo meno confuse.

Devo dire che abbiamo anche cercato di sensibilizzare i parlamentari iscritti all'Ordine. Inutilmente, alle nostre lettere di richiesta di aiuto e di impegno per la riforma hanno risposto in pochissimi. Qualche passo come Ordine nazionale lo abbiamo comunque fatto, non potendo proseguire con una nuova legge, abbiamo cominciato a lavorare sui specifici aspetti della professione. Abbiamo modificato il regolamento cercando di rendere più snelli i lavori del consiglio nazionale, abbiamo aggiornato la Carta di Treviso, abbiamo cominciato con individuare nuove norme per l'accesso alla professione. A febbraio abbiamo proposto, come Commissione Giuridica, al Consiglio Nazionale, un ennesimo documento sulla riforma. Cito la premessa per dare ai lettori l'idea del contenuto dell'elaborato che sarà ancora suscettibile di variazioni.

"Da anni l'Ordine dei Giornalisti sollecita una riforma della legge professionale che lo ha istituito e che ormai da tempo non sembra più adatta alla realtà in profonda e continua trasformazione.

Le priorità della bozza di riforma che la commissione giuridica ha elaborato riguardano diversi argomenti: la riforma dell'accesso, la ridefinizione dello status dei pubblicitari, l'individuazione di percorsi formativi istituzionalizzati sia per i professionisti che per i pubblicitari, l'istituzione di un

giurì per la correttezza dell'informazione, lo snellimento dei procedimenti disciplinari a carico degli iscritti e la valorizzazione delle scuole di giornalismo come uniche palestre di formazione per le nuove leve. Il lavoro della Commissione Giuridica ha preso le mosse dal documento Politi che reca la data del 3 luglio 2002 e che la Commissione Giuridica, nella precedente consiliatura, ha elaborato cercando di recepire tutte le aspettative della nostra categoria".

Mi fermerei qui; ma mi pareva opportuno accennare ai presenti qualche punto della riforma, anche nella veste di consigliere nazionale uscente. Vorrei ancora dire, e mi sembra la sede più adatta perché parliamo in casa nostra, e poi è anche scritto all'ordine del giorno di questa assemblea, qualcosa a proposito del prossimo rinnovo della carica, a livello regionale e a livello nazionale.

Colgo allora l'occasione per annunciare la mia disponibilità per una candidatura, ancora per questa legislatura, al consiglio nazionale.

E' tradizione, l'ho detto in apertura, che il Fiduciario INPGI, prenda la parola all'Assemblea annuale dell'Ordine; come sapete gli editori hanno bloccato la riforma del nostro Istituto di Previdenza, che era stata sollecitata dal Ministero del Lavoro e che pure era stata votata, nel luglio 2005, anche dai consiglieri della FIEG presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Non sto a farvi tutta la storia di una situazione spiacevole, che ha il sapore di un vero ricatto contrattuale se si tiene anche conto che la chiusura degli editori ha anche un altro effetto: quello di non poter applicare il provvedimento approvato per favorire il riassorbimento dei disoccupati e dei cassa integrati. Una presa di posizione che non ha giustificazioni se non quello di ottenere più posti in Consiglio di Amministrazione (come hanno in seguito fatto intendere) e di limitare e di condizionare l'attività ispettiva dell'Istituto. Un atteggiamento questo che causa sicuramente meno entrate all'Istituto.

Per fortuna non ci sono solamente notizie negative, perché nonostante tutto questo, una politica adeguata, portata avanti in questi anni

dal Consiglio di Amministrazione ha fatto sì che, seppur tra mille difficoltà, il nostro Istituto, parlo del bilancio di assestamento del 2006, è stato caratterizzato da un rapporto assolutamente tranquillizzante tra contributi correnti e spesa previdenziale. Un bilancio soddisfacente seppur meno brillante rispetto al 2005, ma che ha fatto comunque registrare un avanzo di 82.351 milioni di euro.

Risultati positivi anche per quanto riguarda la Gestione Previdenziale Separata (INPGI DUE). In questo caso l'avanzo di gestione è di poco più di 3 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2006 risultavano iscritti alla Gestione Separata 22.976 colleghi contro i 21.171 del 2005. C'è stato un aumento di 1.805 unità. Ma a proposito di INPGI DUE vorrei evidenziare che nell'ultimo numero del nostro giornale ho riportato parte di un'intervista del presidente Gabriele Cescutti che riguarda la perplessità espresse anche in Valle circa i nuovi contributi minimi. Non dico delle cose nuove, ma ribadisco dei concetti già espressi, come le richieste fatte dall'INPGI al Ministero per ottenere una riforma legislativa che renda facoltativo il versamento previdenziale, per chi guadagna meno di 5 mila euro all'anno. Queste proposte non sono state approvate dal governo precedente; riproporremo la stessa ipotesi con il governo attuale, ma l'attenzione dell'esecutivo che guida il Paese, nei confronti della nostra categoria, non è al massimo.

Vorrei dire in chiusura ancora qualcosa a livello locale, cominciando con il ringraziare le nostre impiegate Francesca e Cinzia che seguono le pratiche correnti. La nostra realtà associativa regionale, nel suo complesso e in percentuale, è una delle prime in Italia, per la correttezza nelle pratiche e per lo svolgimento delle varie fasi burocratiche che accompagnano la nostra vita professionale dall'iscrizione all'Albo alla pensione. Come INPGI abbiamo cercato di essere corretti e ligi alle regole e alle circolari, come è giu-

sto che sia, e questo nonostante alcune norme imposte dallo Stato facciano, in alcune occasioni, apparire l'Istituto di Previdenza come un cinico esattore.

Sono certo che l'INPGI cercherà ancora in futuro di proporre cambiamenti nell'interesse della categoria e dell'Istituto di Previdenza. Come fiduciario ho cercato di fare del mio meglio, spero di esserci riuscito; come consigliere nazionale INPGI, per una legislatura sono stato membro della commissione Personale e Contratto, per questa che si sta concludendo sono vice presidente della commissione Provveditorato.

Ho accennato prima alla mia candidatura ad uno dei due posti, di consigliere nazionale dell'Ordine, che spetta ai professionisti valdostani; ebbene questa mia decisione è legata in qualche maniera anche all'INPGI. Dal primo maggio andrò in pensione e non essendo più un attivo non potrò più candidarmi nella prossima tornata elettorale all'Istituto Nazionale di Previdenza e di conseguenza non sarò più neanche il Fiduciario per la Valle d'Aosta. Mi piacerebbe, dopo aver chiuso la mia avventura di giornalista RAI, di fiduciario regionale e di consigliere nazionale dell'INPGI, continuare ad occuparmi di questa professione, che devo dire mi ha dato in tutti questi anni qualche piccola amarezza ma soprattutto tante grandi soddisfazioni e lo vorrei fare ancora, dando il mio piccolo contributo, come consigliere nazionale dell'Ordine. Grazie per l'attenzione.

Ezio Bérard
Consigliere nazionale
Ordine
Fiduciario
INPGI - Valle d'Aosta

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

UNA PROPOSTA DI RIFORMA

Solo un Ordine riformato sarà in grado di raccogliere le sfide del mercato giornalistico.

Capolinea anche per questa legislatura del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, cammino, invece, ancora aperto, e per certi versi in salita, per quanto riguarda la nostra professione e i temi che ne delineano la sua riforma. Tra questi la riforma dell'accesso. Una riforma che solo a prima vista appare distante dai tanti problemi nei quali si dibatte il giornalismo valdostano. Un mondo, il nostro, che seppur delimitato da piccoli

numeri ha la necessità di valorizzare in primo luogo le potenzialità delle nuove generazioni di giornalisti. In questi tre anni di partecipazione attiva, mi sono convinto, sempre di più, che la riforma dell'accesso sia tra i punti qualificanti della riforma dell'Ordine. A mio avviso è venuto il momento di una coraggiosa liberalizzazione, che apra la strada della professione a chiunque acquisisca la preparazione necessaria e dimostri con un esame di Stato - com'è stato in passato e come deve continuare ad essere - la capacità di svolgere l'attività giornalistica in senso professionale.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine, sin dal 1997, si è espresso all'unanimità per un rinnovamento dell'accesso tramite la formazione universitaria.

Questa è la via maestra, perché garantisce il libero accesso a chiunque ne abbia

la capacità, superando la strettoia ormai intollerabile di un accesso limitato soltanto a coloro che riescano ad ottenere un contratto di praticantato presso un'azienda editoriale. L'idea romantica e approssimativa di un giornalismo nutrito solamente di genialità innata non era valida ieri quando l'accesso all'esame di Stato era vincolato a regole e condizioni culturali precise e sarebbe ancora più antistorica oggi. In termini concreti è necessario individuare un itinerario di accesso che inglobi il praticantato tradizionale sostanzandosi in un itinerario formativo quinquennale nel quale l'apprendimento delle conoscenze essenziali per operare nel campo dell'informazione sia unito ad un tirocinio multimediale pratico.

Puntare sull'accesso universitario, come via maestra alla professione, significa rovesciare coraggiosamente l'assetto

attuale, liberalizzandolo pienamente: diventa giornalista chi ha la preparazione necessaria e ne acquisisce il titolo e non chi è così fortunato da strappare il contratto di praticantato ad una delle aziende esistenti o diventarlo dopo anni di abusivismo con contratti che di giornalistico hanno ben poco. La riforma dell'accesso tramite la formazione universitaria costituisce dunque, a mio avviso, nello spirito di una decisa liberalizzazione, una razionalizzazione del complesso di conoscenze e di requisiti necessari, ieri come oggi, per l'attività professionale.

La possibilità, prevista dai recenti contratti, di inserire pubblicitari nell'attività redazionale con un contratto di lavoro ex art.1 dimostra semmai che per questo tipo di giornalisti la definizione di "pubblicisti" va stretta, perché non corrispon-

de al loro reale impegno di giornalisti professionisti a tempo pieno. E anche di questo la riforma dell'Ordine deve farsi carico, ma questa sarà, io spero, materia prioritaria per il prossimo Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Pier Luigi Bertello
Consigliere nazionale ODG

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

Le elezioni dell'ODG valdostano

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta, dei Revisori dei Conti e dei Consiglieri Nazionali si terranno nelle ultime tre domeniche di maggio ad Aosta presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti - Via E. Aubert, 51.

Le elezioni si terranno in prima convocazione per il giorno 13 maggio 2007 dalle ore 10.00 alle ore 18.00. L'assemblea è valida in prima convocazione quando interviene almeno la metà degli

iscritti. Qualora sia stato raggiunto il quorum di validità dell'assemblea ma i candidati non abbiano ottenuto la maggioranza dei voti, domenica 20 maggio 2007 avrà luogo votazione di ballottaggio dalle ore 10.00 alle ore 18.00 presso la sede dell'Ordine.

Nel caso che nella prima convocazione non sia intervenuta almeno la metà degli iscritti nei rispettivi elenchi aventi diritto al voto, la seconda convocazione è indetta per il giorno 20 mag-

gio 2007 dalle ore 10.00 alle ore 18.00 presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti - Via E. Aubert, 51. Qualora in questa sessione i candidati non abbiano ottenuto la maggioranza dei voti, la votazione di ballottaggio avrà luogo domenica 27 maggio 2007 dalle ore 10.00 alle ore 18.00 presso la sede dell'Ordine.

Si ricorda che in base alla legge sono ammessi al voto solo gli iscritti in regola con il pagamento delle quote. Si prega presentarsi muniti di tessera.

Ai morosi è consentito saldare la quota e la mora entro e non oltre la seconda domenica di voto. Non è ammessa la regolarizzazione delle quote in sede di ballottaggio. Si vota soltanto di persona, non essendo ammesso il voto per posta né quello per delega. Le schede saranno consegnate ad ogni iscritto presso il seggio elettorale.

I professionisti eleggono: 6 consiglieri regionali - 2 revisori dei conti e 2 consiglieri nazionali.

I pubblicisti eleggono: 3 consi-

glieri regionali - 1 revisore dei conti e 1 consigliere nazionale. I consiglieri e i revisori dei conti vanno scelti tra gli iscritti nei rispettivi elenchi e devono avere almeno 5 anni di anzianità di iscrizione all'Ordine alla data odierna.

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

ORDINE, L'ASSEMBLEA ANNUALE

Si è svolta venerdì 30 marzo nel salone del Centro Servizi per il Volontariato l'Assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei Giornalisti. Dopo i saluti di apertura la Presidente Anna Nigra ha citato le iniziative di formazione organizzate nei mesi scorsi dall'Ordine dei giornalisti. I seminari sono stati un momento di confronto e approfondimento su temi che erano stati segnalati da alcuni colleghi, quali la gestione della comunicazione nelle emergenze che ha visto tra l'altro la presenza ad Aosta del responsabile della Comunicazione del Dipartimento di Protezione Civile nazionale, dottor Luca Spoletini. Un altro settore affrontato è stato quello del bilancio di società private, in collaborazione con l'Ordine Commercialisti della Valle d'Aosta, cui farà seguito un altro incontro di approfondimento

sui bilanci degli Enti Pubblici e sull'Unione europea.

La Presidente Nigra ha poi sottolineato: "il rischio derivante dalle divisioni interne alla categoria giornalistica che ha come effetto quello di risultare più deboli sia a livello contrattuale, sia a livello professionale. Un rischio evidente se si pensa agli attacchi che possono derivare dalla politica nei confronti dei colleghi. Per questo motivo è indispensabile mantenere uno spirito critico sia verso la politica, sia verso gli editori. Ancora una volta l'unica soluzione è quella di non essere divisi, ma lavorare uniti per supportare quella che è una autentica battaglia".

La Presidente Nigra, passando al tema di uffici stampa, ha ricordato gli incontri con i vertici degli Enti pubblici valdostani. Altri ne seguiranno con il medesimo obiettivo: quello di sensibilizzare sulla necessità, non più rinviabile, di rispettare la legislazione in vigore, per una sua applicazione integrale nel rispetto della dignità e della professionalità dei colleghi che

si occupano di questo settore. L'obiettivo è quello di garantire il riconoscimento del lavoro svolto dai colleghi e di allargare le opportunità di impiego per i giornalisti nei settori laddove la loro professionalità è riconosciuta e richiesta ex lege e non per grazia ricevuta.

Nel corso della relazione la Presidente Nigra ha ricordato i colleghi scomparsi: Bertone, Pogliotti, Jacquemod, Bosonetto e Apolloni.

Passando poi all'attività del Consiglio dell'Ordine la Presidente Nigra ha segnalato lo svolgimento della revisione, precisando che si tratta di un dovere legato alla verifica dell'effettivo svolgimento della professione da parte degli iscritti e non di un atto vessatorio nei confronti dei colleghi.

La Presidente Nigra, annunciando che non si ricandiderà per il prossimo triennio, ha quindi ricordato che il prossimo mese di maggio sarà dedicato alle votazioni per il rinnovo degli organismi direttivi dell'ODG VDA. Concludendo la propria relazione, la Presidente Nigra ha

sottolineato: "l'intensa attività del Consiglio svolta all'insegna di un atteggiamento improntato alla massima serenità nel confronto aperto e trasparente e senza toni accesi o atteggiamenti ideologici, conflittuali, polemicomici e giustizialisti. Positivo è stato anche il rapporto di collaborazione con l'ASVA. Ritengo quindi sia stato un triennio proficuo al servizio di tutti i colleghi improntato alla serenità."

Il Tesoriere Moranduzzo ha evidenziato i problemi di morosità, segnalando le difficoltà consuete per la raccolta delle somme di iscrizioni annuali, con la conseguente necessità di adottare tutta una serie di azioni costose e antipatiche per il sollecito nei confronti dei reiterati morosi. E' un problema diffuso anche presso altri Ordini che scontano situazioni più pesanti a causa delle dimensioni. La Consulta nazionale dei tesoriери intende intervenire per ridimensionare il problema ponendo mano ad una riforma della normativa di settore. Il recupero delle somme arretrate ha impegnato la segreteria con l'invio di lettere raccomandate, ma

esprime soddisfazione per il lavoro svolto ed i risultati ottenuti. Il dato positivo è legato alla riduzione del numero di colleghi morosi. L'opera di sensibilizzazione su questo tema è importante e va condotta senza tregua anche in considerazione di queste somme per la vita e l'attività stessa dell'Ordine. L'assemblea, dopo aver ascoltato la relazione del tesoriere Moranduzzo ha quindi approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2006 e quello preventivo 2007.

La Presidente Nigra intervenendo in merito agli

aspetti economico-finanziari ha segnalato che tra le spese sostenute figurano quelle per l'aggiornamento del parco attrezzature tecnologiche della segreteria che consentono migliori condizioni di lavoro al personale, la messa in rete del sito internet che si rivela sempre più strumento di dialogo, di informazione sulle iniziative e consente una notevole rapidità nelle comunicazioni agli iscritti con ulteriore risparmio in termini di costi per la corrispondenza. Si sono inoltre conclusi gli interventi di progettazione grafica e impostazione del materiale di comunicazione, del logo dell'Ordine e l'impaginazione dell'agenda e dell'Albo dell'Ordine.

Tra gli interventi sono da segnalare quelli del collega Gaetano Assanti sulle convenzioni a vantaggio degli iscritti, con particolare riguardo a quelle per prestazioni mediche, terapie, analisi e attività ambulatoriale e sugli aspetti legati all'attività della Casagit, del collega Ezio Bérard sull'attività svolta a Roma in Consiglio nazionale e sull'attività dell'Inpgi, del collega Pier Paolo Civelli sull'iniziativa avviata dal Gruppo Giornalisti Valdostani per il Volontariato e del Presidente dell'Associazione Stampa Valdostana, Giorgio Macchiavello che ha sottolineato la positiva collaborazione realizzata tra ASVA e Ordine e illustrato l'intensa attività sul versante sindacale a difesa della categoria e la pesante situazione legata alle difficoltà per il rinnovo contrattuale per il quale non si intravede ancora una via d'uscita a causa dell'atteggiamento di chiusura tenuto dagli editori.

In chiusura di lavori dell'assemblea la Presidente Anna Nigra ha segnalato il lavoro svolto dall'Ordine nell'ambito del Premio giornalistico Saint-Vincent con l'assegnazione del premio "Pennino d'Oro" attribuito quest'anno al collega Gilberto Evangelisti che ha dedicato molto tempo all'Ordine prestando la sua preziosa e competente opera in qualità di segretario delle sessioni di esami.

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

ORDINE, LA RELAZIONE DEL TESORIERE

E' tempo di bilanci sia dal punto di vista economico finanziario che dell'attività svolta nei tre anni di mandato dell'attuale Consiglio giunto ormai a scadenza. In questi anni, nel corso della relazione di presentazione del bilancio, ho sempre sottolineato la grande difficoltà incontrata nel recupero delle quote associative nei termini previsti e il conseguente elevato numero di morosi. Difficoltà che si propagavano nell'organizzazione del lavoro di segreteria obbligata ad un continuo invio di lettere di richiamo, di apertura di procedimenti disciplinari, di verifica e aggiornamento dei conti e degli elenchi, rapporto e comunicazione con l'Ordine nazionale, rinuncia al vantaggio economico rappresentato dall'aggio che l'Ordine riconosce al Consiglio regionale per le quote versate nei termini previsti, situazioni di morosità che si trascina-

vano negli anni e con il sempre più difficile recupero degli arretrati. Spesso poi non vengono versati i 10 euro di mora nel caso di quote saldate oltre il 31 gennaio. Questo rappresenta un problema in più in quanto alla segreteria è demandato il compito di recuperare i 10 euro a fronte di spese postali di notifica che vanificano il recupero delle mora. Quest'anno per impedire ciò, ai colleghi che versano oltre il limite del 31 gennaio, sono state tolte le facilitazioni di pagamento rappresentate per esempio dal poter effettuare il bonifico bancario, costringendoli a venire a saldare direttamente presso la sede dell'Ordine. Piano piano in questi anni è iniziato un lungo lavoro di sensibilizzazione che ha portato ad un confortante miglioramento della situazione. Nel giugno del 2005 poi, a seguito delle decisioni prese dalla Consulta dei tesoriere, è stata

varata una nuova procedura amministrativa e disciplinare che regola il trattamento dei morosi. Devo dire che, se per la nostra organizzazione il problema dei morosi e del recupero delle quote è relativamente grave, in alcuni Ordini regionali, soprattutto quelli con migliaia di iscritti, questo rappresenta qualcosa di irrisolvibile. Ciò non toglie, per quanto ci riguarda, che non si debba lavorare e collaborare per migliorare la situazione. Invito pertanto ancora una volta i colleghi ad una maggiore puntualità, nel segno di una correttezza di comportamento, non solo nell'esercizio della professione, ma anche nel rispetto delle norme. Ricordo brevemente che la normativa prevede, al termine di una procedura di apertura di procedimento disciplinare che fa seguito a lettere di richiamo, la cancellazione dagli elenchi. Con le evidenti conseguenze. L'essere

in regola con le quote è uno degli obblighi per poter esercitare la professione. I risultati, almeno da noi, si sono subito visti. L'anno scorso al 31 dicembre abbiamo chiuso con un solo moroso sui circa 350 iscritti. Vorrei inoltre accennare al fatto che il non essere in regola con il saldo della quota impedisce di votare alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio. Il prossimo Consiglio ed in particolare il prossimo tesoriere si troveranno sicuramente una organizzazione collaudata, una serie di procedure consolidate e le differenti situazioni personali sempre aggiornate. Questo è dovuto, oltre che alla preparazione, la competenza e la capacità delle impiegate, Francesca e Cinzia, alle quali va il mio personale ringraziamento, all'informatizzazione del sistema che permette per esempio di effettuare le operazioni bancarie e tutte le necessarie verifiche dialogan-

do con la banca direttamente dal computer di sede. Quindi organizzazione e tecnologia. Possiamo quindi tracciare un bilancio positivo di questo triennio per quello che attiene le competenze del tesoriere. Lasciamo una consistenza finanziaria e patrimoniale solida e costante. Conti in ordine e un'ottima immagine e considerazione presso l'Ordine Nazionale. Ci sono tutti i presupposti per continuare il lavoro intrapreso in completa tranquillità ed efficienza. E' però necessaria la comprensione e la collaborazione di tutti i colleghi. Giunto così al termine del mandato che mi ha permesso di vivere un'esperienza certamente delicata e complessa quanto gratificante, porgo ai prossimi componenti il Consiglio regionale ed al prossimo tesoriere i migliori auguri di buon lavoro.

Roberto Moranduzzo

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2006

ENTRATE

Aggi Consiglio Nazionale	2.255,00
Contributo convegno "Giornalismo: professione o mestiere?"	7.872,70
Diritti di segreteria	4.708,25
Interessi attivi di c/c bancario	29,94
Quote associative	34.085,00
Riaddebito personale convegno	200,00
Totale entrate	49.150,89

USCITE

Acquisto pubblicazioni	40,50
Affitti sala CSV (tre riunioni)	95,00
Altri componenti negativi	2,79
Canone aggiornamento sito	270,00
Consulenze amministrative e spese legali	811,20
Contributi a ASVA	13.972,92
Materiale per ufficio - cancelleria	366,99
Oneri bancari	319,91
Prestazioni occasionali per sbobinatura atti	650,00
Quota Circolo Valdostano della Stampa	350,00
Quota ordine nazionale - Roma	16.972,50
Spese convegno 20/05/2006	7.872,70
Spese di rappresentanza	103,55
Spese grafico per rinnovo logo	1.800,00
Spese postali, valori bollati e diritti di notifica	2.735,72
Stampati (albo e materiale tipografico)	3.091,10
Totale uscite	49.454,88
Disavanzo 2006	(303,99)
Totale a pareggio	49.150,89

CONSISTENZA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Residuo al 31/12/2005	13.744,69
Disavanzo 2006	(303,99)
Totale conti economici	13.440,70
Risconti passivi su quote associative 2007	(50,00)
Cassa al 31/12/2006	203,09

C/C postale al 31/12/2006	132,28
Banca CRT c/c n° 2460211/00 al 31/12/2006	13.155,33
Totale conti finanziari	13.440,70

ATTREZZATURA

Dittafono (2003)	764,82
Acquisto PC portatile + stufa (2004)	1.564,26
Acquisto 50% PC portatile Lagoval (2005)	999,00
Totale	3.328,08

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2007

ENTRATE

Aggi Consiglio Nazionale	2.500,00
Diritti di segreteria	5.000,00
Quote associative	35.000,00
Totale entrate	42.500,00
Utilizzo residui anni precedenti	650,00
Totale a pareggio	43.150,00

USCITE

Acquisto tessere giornalisti	300,00
Consulenze amministrative e spese legali	1.500,00
Contributi a ASVA comprensivi Casagit personale dip.	14.000,00
Attività istituzionale, iniziative varie, affitti	1.000,00
Spese di rappresentanza	200,00
Materiale per ufficio, cancelleria, assistenza tecnica	1.500,00
Oneri bancari	350,00
Quota ordine nazionale - Roma	17.500,00
Rimborsi spese viaggio	100,00
Spese postali, valori bollati e diritti di notifica	4.200,00
Stampati (albo) e varie	2.500,00
Totale uscite	43.150,00
Risconti passivi su quote associative 2007	(50,00)
Cassa al 31/12/2006	203,09
C/C postale al 31/12/2006	132,28
Banca CRT c/c n° 2460211/00 al 31/12/2006	13.155,33
Totale conti finanziari	13.440,70

Delibere dell'ODG

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta, in data 30 marzo 2007, ha respinto la domanda di praticantato presentata dal tecnico al montaggio presso la sede Rai della Valle d'Aosta, Walter Cerise, in quanto tale attività non è

da considerarsi giornalistica in base alla nozione stessa di attività giornalistica, supportata in questo anche da riferimenti giurisprudenziali, così come peraltro più volte indicato dallo stesso Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta, in data 16 marzo 2007, ha deliberato il riconoscimento di praticantato, per

il lavoro svolto presso il settimanale La Vallée Notizie per il periodo 15 luglio 2005 - 17 luglio 2006, di Fulvio Assanti in quanto dalle testimonianze è emerso con chiarezza che: lo stesso Assanti nel periodo summenzionato era presente in redazione in maniera continuativa, con partecipazione alle riunioni di redazione; che le attività del richiedente (comprese le funzioni di organizzazione del lavoro dei colla-

boratori e di impaginazione) avvenivano sotto la supervisione del direttore responsabile, il quale ha continuato a svolgere questa funzione in modo analogo nel periodo di praticantato contrattualizzato dall'azienda.

Il Consiglio Nazionale ha respinto in data 20.12.2006 il ricorso di Denny Luigi Cognein avverso la delibera di cancellazione dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta dell'8

febbraio 2006. Il Consiglio Nazionale ha ritenuto inammissibile la tesi del ricorrente secondo cui il ruolo di consigliere di un piccolo Comune prima, e di amministratore Aiat non gli avrebbero lasciato il tempo di scrivere degli articoli per proseguire l'attività pubblicistica e ancora che l'inattività giornalistica è proseguita anche dopo la cessazione dell'attività di pubblico amministratore.

Stiamo scioperando per voi

Questo è il testo che l'Associazione Stampa Valdostana ha fatto pubblicare come inserzione pubblicitaria sui settimanali d'informazione regionali in occasione degli scioperi proclamati dalla Fnsi a Natale per la vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro giornalistico.

PERCHE' I GIORNALISTI SCIOPERANO?

- I giornalisti italiani aspettano il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro ormai da due anni. La Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il sindacato unitario della categoria rappresentato in Valle d'Aosta dall'Associazione Stampa Val-

dostana, è già stata costretta a proclamare una lunga serie di scioperi. Altri se ne dovranno fare in queste e nelle prossime settimane.

- Il motivo è il totale rifiuto della Federazione Italiana degli Editori Giornali ad avviare la trattativa, nonostante le legittime richieste della categoria e anche i ripetuti inviti di ministri, parlamentari rappresentanti di forze politiche, amministrazioni pubbliche (come il Consiglio regionale della Valle d'Aosta) e persino del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Una situazione che non ha precedenti, ancora più assurda se si pensa che i disac-

cordi riguardano le norme, non gli stipendi.

LE DUE CAUSE PRINCIPALI

- I giornalisti chiedono maggiori tutele per i colleghi con rapporti di lavoro precario e autonomo, coloro che vengono pagati poco o niente e che sono più "ricattabili", a discapito di quella autonomia che la natura stessa dell'attività giornalistica richiede. Al contrario gli editori in questo campo vogliono avere mano libera.

- Gli editori vogliono destrutturare il contratto, modificando profondamente garanzie e diritti dei giornalisti. Emblematica è la volontà di cambiare in manie-

ra radicale il conteggio degli scatti di anzianità. Al contrario, i giornalisti vogliono difendere il loro contratto e migliorarlo, senza per questo opporsi a un confronto a tutto campo.

PER CHI SCIOPERIAMO?

- Scioperiamo per noi, certo. Perché un contratto collettivo con una storia così lunga come il nostro non può essere calpestate come si vorrebbe fare.

- Scioperiamo anche per i giornalisti che non scioperano. Per chi non ha la forza di protestare, come quei precari che oggi lavorano e domani forse. E per chi invece, con ipocrisia, fa finta di niente, come se la cosa non

lo riguardasse; salvo poi pretendere di godere di quei diritti sanciti da un contratto per il quale altri hanno combattuto. Purtroppo di esempi di entrambi i gruppi ce ne sono anche in Valle d'Aosta.

- E scioperiamo anche per voi, lettori, telespettatori, radioascoltatori, che avete diritto a un'informazione libera, pluralista, non condizionata. Quell'informazione, sancita dall'articolo 21 della Costituzione Italiana, che oggi è in pericolo.

Il direttore dell'Associazione Stampa Valdostana

I vincitori del 42° premio Saint-Vincent

Si è riunita il 19 aprile nella sede della Federazione Nazionale della Stampa di Roma, alla presenza di un notaio, la Giuria del 42° Premio Saint-Vincent di Giornalismo. La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha assegnato La Grolla d'Oro alla Comunicazione al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso per le sue grandi capacità di comunicatore, assieme alle sue caratteristiche d'uomo d'azione, svolte a favore della promozione e della conoscenza del sistema di protezione civile in tutte le sue sfaccettature, dalla prevenzione dei rischi alla gestione dell'emergenza, che hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza del cittadino di far parte di un insieme in cui ognuno ha coscienza del proprio ruolo. Un ulteriore premio è andato alla giornalista Mona Makki, capo

redattore del settimanale "Espace Francophone" (France3) per il suo special "Libano del Sud", sul liceo franco-libanese d'Habbouche-Nabatyieh. Il liceo della Missione laica francese riunisce in una perfetta comunione i ragazzi delle varie comunità che vivono nel Libano del Sud. Malgrado i drammi della guerra, gli alunni, grazie all'insegnamento in lingua araba e francese che offre loro l'accesso ad una doppia cultura, rappresentano una vitale testimonianza del Libano del futuro. L'istruzione, come vero e proprio passaporto del dialogo fra culture. Un terzo riconoscimento è stato assegnato a Roberto Mantovani, direttore della Rivista della Montagna per i suoi scritti "La montagna è qualcosa di più dello sfondo: è lo scenario della storia". Grande appassionato delle alte cime e con vivo interesse per la Valle d'Aosta, Mantovani ha contribuito a promuovere oltre che la cultura della sicurezza in montagna, le tradizioni, le storie, la geografia e le analogie che uniscono i popoli della montagna. In occasione del 60° anniversario del Casino de la Vallée, un

riconoscimento è stato conferito a Mario Cervi e a Sergio Zavoli. Un Premio Speciale "Inchiesta In Prima Pagina" è stato inoltre assegnato dai Promotori della manifestazione al direttore de Il Messaggero Roberto Napoletano per lo spazio riservato alle inchieste sulla prima pagina del quotidiano da lui diretto.

Per quanto riguarda i premi attribuiti dalla giuria, in primo luogo il Premio "Indro Montanelli-Testimone del XXI secolo" (al giornalista che, distinguendosi con la propria attività, nel corso degli anni, abbia contribuito al prestigio della categoria) è andato ad Antonio Ferrari del Corriere della Sera.

I vincitori nelle otto sezioni previste dal bando del premio sono stati: Fabrizio Gatti (L'Espresso) come giornalista dell'anno; Paolo Biondani e Guido Olimpio (Corriere della Sera) e Antonio Maria Mira (Avvenire) per le migliori inchieste pubblicate su quotidiani italiani; Dario Laruffa (Rai TG 2 Dossier) e Pietro Suber (Rete 4) per i migliori servizi sui network televisivi nazionali; Andrea Frailis di Videolina come autore di

migliore servizio di emittenti televisive regionali; Giorgio Zanchini (Rai Radio Uno) per il miglior servizio su emittenti radiofoniche nazionali; Marina Corradi (Tempi - Il Giornale) per la migliore inchiesta pubblicata su periodici italiani; il sito web www.asianews.it è stato premiato come migliore testata giornalistica on line; Andrea Cinquegrani e Rita Pennarola (La Voce della Campania) per il migliore servizio speciale su periodici locali.

Il Premio Speciale della giuria alla memoria è andato al giornalista Giovanni Spampinato, ucciso nel 1972 dalla mafia riconoscendo in lui la memoria di tutte le altre vittime per mano della criminalità organizzata, quello per il giornalismo internazionale a Mauro Montanari del Corriere d'Italia.

La Targa d'Argento Saint-Vincent (giornalista iscritto all'Associazione Stampa Valdostana) è andata a Alessandra Ferraro (TG 3 Valle d'Aosta) e il Penino d'Oro, assegnato dall'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta, a Gilberto Evangelisti, segretario della Commissione

per la prova all'idoneità professionale per giornalisti. La motivazione riconosce e ricompensa un collega di lungo corso che, con esperienza umanità e rigore, accompagna e assiste da vero e unico referente centinaia di praticanti prima e durante la difficile prova d'esame. Il premio a Gilberto Evangelisti interpreta il gradimento di tanti colleghi che oggi si uniscono al nostro grazie più sentito. Un premio speciale è andato inoltre alla memoria del giornalista-interprete collaboratore di Daniele Mastrogiacomo, Adjmal Naqshbandi, brutalmente assassinato in Afghanistan e alla giornalista russa Anna Politovskaya assassinata a Mosca il 7 ottobre 2006. Un ulteriore riconoscimento speciale alla memoria è stato assegnato anche a Giorgio Tosatti, recentemente scomparso, protagonista del moderno giornalismo sportivo.

I Premi saranno conferiti dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Quirinale in data da stabilire.

Buoni risultati per il sito internet dei giornalisti della Valle d'Aosta

Attivo dal 2005, il sito internet dei giornalisti valdostani ha registrato un consenso crescente: solo lo scorso anno sono stati 26 mila i visitatori unici per le pagine dell'Ordine e 22 mila per quelle dell'Associazione Stampa. Un bel traguardo che è il risultato della sinergia e la collaborazione fra Odg e Asva in Valle d'Aosta. Questo investimento su internet ci ha consentito di attrezzarci di uno strumento

completamente dinamico, sul fronte dell'amministrazione, che permette una fruibilità maggiore da parte dei visitatori che possono trovare contenuti sempre aggiornati, anche per quanto riguarda Inpgi, Casagit e Fondo di Previdenza Complementare. Il web ci ha permesso di rendere trasparente e più tempestiva la comunicazione sull'attività del nostro consiglio, mettendo online anche la modulistica, i cri-

teri e la documentazione necessaria per l'accesso alla professione. Il sito ci ha dato l'occasione anche di inserire alcuni contenuti etici e deontologici legati al nostro lavoro, come ad esempio la Carta di Treviso, la Carta dei doveri del giornalista e il Codice deontologico approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine nel '98. Sono riferimenti che si possono trovare un po' dovunque in rete, ma è certamente

opportuno riproporli. Infine, è disponibile on line la lista delle convenzioni attivate dall'Ordine a livello locale e nazionale. Siccome l'elenco è in aggiornamento continuo, internet è sicuramente uno strumento tempestivo per tenere d'occhio e capire dove si possono ottenere degli sconti.

Domenico Albiero

Anche i Verdi e la Gauche a sostegno del contratto

(comunicato stampa dei Verdi pubblicato il 20 febbraio 2007)
"Occorre rinnovare al più presto il contratto ai giornalisti: solle-

citerò il ministero del Lavoro ed il governo ad attivarsi concretamente in questa direzione". Lo afferma il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, che aggiunge: "Rinnovare il contratto ed accogliere alcune giuste rivendicazioni significa garantire la libertà di stampa, sottrarre i giornalisti da tentativi di odiosi ricatti e limitare il precariato, che impedisce a tanti giovani di

ottenere la meritata stabilità". "Non bisogna dimenticare - ha aggiunto il consigliere regionale Ugo Venturella - che anche in Valle d'Aosta il precariato nei giornalisti è molto diffuso. Le garanzie contenute nel contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, potrebbero, se applicate, contrastare efficacemente il fenomeno del precariato".

(lancio Ansa del 19 aprile 2007)
La Gauche Valdostaine-Democratici di Sinistra-Pse esprime solidarietà ai giornalisti di Repubblica, "in sciopero per sette giorni consecutivi all'interno di una vertenza durissima che li vede contrapposti ad un editore che nega loro la possibilità di aprire una qualunque trattativa". In una nota, inoltre, "si ricorda, così come è stato

fatto in appoggio ai colleghi di Repubblica dai giornalisti Rai con l'astensione delle firme per la giornata odierna, che è ancora aperta la questione del rinnovo del contratto collettivo nazionale dei giornalisti, scaduto da oltre due anni".

Un uomo giusto e dal cuore grande

Profondo cordoglio ha destato nella nostra Regione la scomparsa di Gianni Bertone, figura di primo piano e di grande impegno non soltanto nel mondo del giornalismo valdostano, ma anche nei campi della cultura, del sociale e della solidarietà. Dopo una malattia che per molti mesi lo aveva costretto a una vita ritirata, Gianni Bertone si è spento nel pomeriggio del 25 marzo scorso nella sua casa di Gressan, avendo intorno a sé, i famigliari: la moglie Domenica e i figli Daniela, Andrea, Emanuele, Chiara e Alba.

Nato a Strambino il 5 febbraio 1930, aveva compiuto, da poco più di un mese, 77 anni. Gianni Bertone si è sempre distinto per il rigore morale nelle sue molteplici attività. Professore di Liceo

Classico, sindaco di Romano Canavese tra il 1960 e il 1965, giornalista professionista dal primo gennaio del 1958, ha collaborato, fine anni '50 e inizio anni '60, nelle redazioni dei giornali "Il Popolo" e "Gazzetta del Popolo". Nel '67 è stato assunto alla RAI, a Torino, come redattore del "Gazzettino del Piemonte". Contemporaneamente, non ha tralasciato il suo impegno verso i più deboli della società e per contribuire, in numerose iniziative di carattere sociale, alle soluzioni dei problemi della sofferenza, della povertà, delle emarginazioni, per condannare le guerre che affliggono, purtroppo ancora oggi, tanti Paesi del nostro pianeta. Fu uno dei fondatori del movimento "Sviluppo e Pace" e direttore della rivista

"Terzo Mondo Informazioni". Nel nostro settore, sempre negli anni '60 e inizio '70, ha assunto incarichi importanti nel Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta, nel sindacato della Subalpina ed è stato rappresentante del Comitato di Redazione della RAI di Torino. Nel '72, si è trasferito ad Aosta all'Agenzia della RAI di via Chambéry, come redattore e conduttore del gazzettino "La Voix de la Vallée", diventando una delle voci radiofoniche più note della nostra regione. Nominato capo servizio, ha avuto, con la nascita della Terza Rete Televisiva il 15 dicembre 1979, un ruolo di rilievo nell'ambito dell'informazione TV locale. Gli è stato conferito, infatti, l'incarico di vicecapo redattore. Nel

1988, è diventato responsabile della struttura programmi regionali della RAI, con la qualifica di capo redattore. Nel 1994, è andato in pensione.

Ma anche in Valle d'Aosta, Gianni Bertone non ha rinunciato alla sua attività in campo sociale. È stato fautore dell'organizzazione "Solidarietà, Pace e Sviluppo" e ha portato nella nostra regione il commercio equo e solidale. Uomo di lettere e appassionato di storia (a lungo è stato, tra l'altro, collaboratore dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea), è autore di varie opere. In particolare citiamo: "I figli d'Italia si chiamano Balilla. Cosa e come insegnava la scuola fascista", lavoro pubblicato nel 1975, e "Fare democrazia: dal Federalismo

alla Federattività". Ma è doveroso evidenziare, soprattutto, il suo ultimo libro, dato alle stampe l'anno scorso, su una figura di grande onestà morale, Giuseppe Lamberti, comandante del Battaglione Alpino Monte Cervino nella campagna di Russia. Titolo dell'opera "Giuseppe Lamberti, alpino ribelle".

Il 27 marzo, nella chiesa parrocchiale di Gressan, gli abitanti del comune e molti colleghi hanno reso l'ultimo saluto "a questo uomo giusto e dal cuore grande", come lo ha definito suo cugino, il cardinale Tarciso Bertone.

Daniele Amedeo

Nasce il gruppo giornalisti valdostani per il volontariato

Si è svolta nella sede di Via Aubert ad Aosta, venerdì 16 marzo scorso, la prima riunione del Gruppo Giornalisti Valdostani per il Volontariato, coor-

dinato dai colleghi Maria Luisa Di Loreto e Pier Paolo Civelli. Si tratta di una iniziativa che intende dare voce al volontariato che in Valle d'Aosta ha sempre avuto solide radici e grande partecipazione. È la prima esperienza di questo genere in Italia a livello di Ordine dei giornalisti.

Un primo incontro che ha offerto subito segnali di impegno e disponibilità da parte dei colleghi che numerosi hanno riempito la saletta riunioni. Molti di loro sono da tempo impegnati

all'interno di associazioni di volontariato valdostane. È stato così possibile raccogliere interventi, idee e proposte frutto di esperienze maturate sul campo in anni di impegno sociale.

Gli obiettivi concordati al termine della riunione sono: creazione di una rete di contatti tra colleghi attivi sia nelle associazioni di volontariato, sia nelle redazioni; incrementare la sensibilità dei media verso le iniziative di volontariato; coordinare per quanto possibile, le disponibilità dei colleghi in modo efficace

per dare evidenza alle iniziative e alle azioni prodotte dal mondo del volontariato.

Oltre al settore del volontariato valdostano un altro ambito per il quale è ipotizzabile una collaborazione efficace, è quello della Protezione civile e della comunicazione nei casi di emergenze. L'occasione per un primo approccio è stata l'incontro con il responsabile della Comunicazione del Dipartimento di Protezione Civile nazionale, Dottor Luca Spoletini. L'iniziativa avviata dal Gruppo Gior-

nalisti Valdostani per il Volontariato ha trovato un momento di contatto con altri colleghi e con operatori specializzati nella gestione emergenze. È stato possibile avviare una valutazione sulle modalità di collaborazione in questo ambito.

Dopo l'incoraggiante partecipazione di colleghi al primo incontro e l'interesse suscitato, si attendono ulteriori contributi in termini di disponibilità e adesioni al gruppo.

Blog, "No alle mordacchie"

Continua a far discutere la sentenza che ha condannato per diffamazione Roberto Mancini in seguito alla pubblicazione di alcuni commenti sul blog "Il bolscevico stanco".

L'organizzazione Reporters Sans Frontières ne parla con preoccupazione nel suo Rapporto annuale: "Lo scorso 26 maggio, il blogger valdostano Roberto Mancini, 59 anni, già vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Valle d'Aosta durante 6 anni, è stato condannato a pagare 13.500 euro fra multa, spese processuali e risarcimento a tre giornalisti locali che lo hanno querelato per diffamazione. Il Tribunale di Aosta lo ha ritenuto responsabile per dei commenti pubblicati sul suo blog, Il Bolscevico stanco, e mandati da alcuni visitatori del sito: una decisione che va contro la giurisprudenza europea in materia. La sentenza rischia di avere un impatto negativo sul mondo dei blogger italiani, spingendo alcuni responsabili di blog a censu-

rare abusivamente i messaggi spediti dai loro visitatori".

Molto critica la Siae (Società italiana degli autori ed editori), che ha dedicato ogni alla vicenda due servizi nel suo bimestrale. Il primo, scritto da Riccardo Pifferi, ha l'eloquente titolo: "Libertà d'espressione - Una bastonata al blog d'autore". Il secondo è stato scritto da Diego Cugia, l'autore del programma cult radiofonico della Rai "Alcatraz" e consigliere d'amministrazione della Siae. Alcuni passaggi dell'articolo: "È nata in Italia una nuova legge, la legge della Crusca, che d'ora in avanti sarà regolamentata da Giudici della Crusca, ci si augura laureati in filologia. La libertà d'autore è sotterrata e la sua sepoltura, ormai, fa Giurisprudenza". "Non è possibile rimanere neutrali, noi autori, di fronte a una presa di posizione giuridica così tranciante. La satira è 'scorretta' per definizione e può anzi deve utilizzare il linguaggio più irriverente che ci sia". "Mi preme sottolineare scrive Cugia - un colossale equivoco tipicamente italiano all'accettazione e al rifiuto, in tutto o in parte, di una libera satira. Per una gran parte di noi, di destra

e di sinistra, c'è un partito che viene prima di tutti gli altri ed è quello del 'tengo famiglia' che a sua volta giustificerebbe e sarebbe imprescindibile da altro valore". "A tutti questi italiani, giudici compresi, non sorge neppure il dubbio che esistano rari uomini che, pur di fare una sola battuta, questo 'problema' proprio non se lo pongono. Non sono eroi, sono liberi, è un'altra cosa. Liberi di scegliersi il piatto che preferiscono, di mangiarci e anche di sputarci, chiunque sia il padrone. E questi uomini sono, appunto, senza mordacchia e senza catene. E tengono in vita la democrazia".

Del caso Mancini se ne è interessata anche la politica. L'onorevole Silvio Crapolichio, dei Comunisti italiani, ha presentato alla Camera un'interrogazione per il "question time" rivolta al ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Il parlamentare solleva il problema dell'applicazione, nella sentenza, di norme contenute nella legge sulla stampa 47/1948. Norme che, risalendo a 60 anni fa, non contemplano l'evoluzione della materia né tantomeno regolano l'on-line.

Lo stesso ministro Gentiloni, proprio attraverso il suo blog, ha preso posizione sulla vicenda: "Capisco l'allarme sociale creato dalla presenza nella rete di contenuti violenti, illegali, pericolosi per i minori. Ma non capisco come questo allarme possa tradursi nella tentazione di 'controllare' o 'filtrare' la rete. Non si può e non si deve fare. Non è possibile imporre blocchi o filtri centralizzati: sarebbe politicamente sbagliato, oltre ad essere tecnicamente assai poco praticabile. Non è possibile, come invece sostenuto in una

recente sentenza del tribunale di Aosta che ha fatto il giro del mondo, equiparare i gestori dei blog ai responsabili delle testate giornalistiche e quindi applicare ai blogger le responsabilità (tipo omesso controllo in caso di diffamazione) previste dalla legge sulla stampa del 1948. I pericoli si combattono con la crescita della coscienza civile e con l'efficacia degli interventi di fronte a illeciti penali. Non con illusorie muraglie La. Cina è lontana, per fortuna".

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

Riforma INPGI: Per il Consiglio di Stato il comportamento della FIEG è illegittimo

E' arrivato il 19 aprile il pronunciamento del Consiglio di Stato, richiesto dal ministro del Lavoro, riguardante il comportamento della Federazione Italiana Editori Giornali che di fatto ha bloccato la necessaria riforma delle pensioni dei giornalisti. Questo il testo del comunicato scritto il giorno stesso dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

"E' illegittimo che la Fieg, utilizzando in modo improprio il Decreto Legislativo 509/94, abbia tenuto bloccata da luglio 2005 ad oggi la riforma previdenziale dell'Inpgi. Ciò non è affatto previsto dalla legge, che affida alle Parti sociali un diritto partecipativo, non un indefinito potere di veto in merito alle delibere su contributi e prestazioni degli enti privatizzati, quale è l'Inpgi.

Questa la sintesi del parere reso dal Consiglio di Stato cui il Ministro del lavoro si era recentemente rivolto, dopo che lo scorso 28 febbraio l'Inpgi aveva deliberato rilevando: 1) che il blocco imposto dalla Fieg alla riforma previdenziale dell'Ente era immotivato; 2) che di conseguenza il Ministero del lavoro era nella condizione prevista dalla legge per rendere esecutiva, dopo quasi due anni di attesa, la riforma stessa.

Il parere del Consiglio di Stato dedica anche particolare e critica attenzione al comportamento tenuto dalla Fieg, la quale dopo aver approvato il 30 giugno 2005 la riforma previdenziale dell'Inpgi ha impedito che essa diventasse operante, rifiutando di esprimere in sede sindacale un parere che i suoi rappresentanti nel CdA dell'Ente avevano

reso inequivocabilmente. E con tale atto provocando un danno al futuro patrimonio dell'Inpgi che l'attuario ha calcolato in 20 milioni di euro per ogni anno di ritardo.

Il parere del Consiglio di Stato sottolinea anche che la legge è monca e lacunosa, e va quindi al più presto adeguata prevedendo un termine per l'espressione della determinazione. Nel caso dell'Inpgi tuttavia essendo stata nel frattempo posta in essere dall'Istituto l'intera procedura delineata dal parere del Consiglio di Stato (diffida e adozione definitiva della delibera) non esistono più ostacoli di natura procedimentale all'approvazione della delibera stessa.

Un intervento chiaro, efficacemente e giuridicamente argomentato, che elimina ogni dubbio sulla facoltà del Ministero

vigilante di poter intervenire per ripristinare la legalità: al fine di evitare che la legge sia utilizzata come arma di pressione contro un ente previdenziale (l'Inpgi nel caso di specie) in viso per la rigorosa attività ispettiva, e contro una categoria (i giornalisti) che lotta da due anni per conquistare il diritto a discutere il rinnovo del proprio contratto".

In seguito a questa chiara determinazione, il segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Paolo Serventi Longhi, ha dichiarato: "Esprimo grande soddisfazione per il contenuto del parere del Consiglio di Stato che rappresenta il via libera alla riforma dell'Inpgi ed anche alla decisione relativa alle agevolazioni contributive in favore dei giornalisti disoccupati. L'ostinato e incomprensibile rifiuto degli

editori della Fieg a sottoscrivere un accordo, peraltro giudicato positivo dal Ministro del Lavoro e inizialmente anche dalla stessa Fieg, viene così superato con una interpretazione della legge che garantisce l'autonomia e la funzionalità dell'Istituto. Mi auguro che le delibere approvate siano subito applicate con le decorrenze previste. Occorre dare atto al Ministro del Lavoro di avere sempre sostenuto la necessità di una rapida attuazione delle misure necessarie a garantire l'equilibrio dei conti economici dell'Istituto di previdenza dei giornalisti".

Giorgio Macchiavello

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

Casagit, due nuove convenzioni

Se ben ricordo, nell'Assemblea dell'Ordine lo scorso anno, vi ho dato comunicazione che il 2007 sarebbe stato l'ultimo anno in cui, agli assistiti, veniva inviata la tessera che consentiva loro di accedere, gratuitamente, alle prestazioni in tutte le strutture convenzionate Casagit. Quel termine temporale non è più tassativo in quanto si parla di probabile prolungamento dell'attuale stato di cose anche per il 2008. Ciò che è certo è che la nostra Cassa di assistenza tende, in tempi relativamente brevi, a dare luogo ad una totale informatizzazione del sistema che mira all'eliminazione del cartaceo nei rapporti tra Consulte periferiche

e centro e tra gli iscritti ed i vari uffici in cui si articola l'attività della Casagit.

A questo proposito, le due impiegate del nostro ufficio, Francesca e Cinzia, parteciperanno il 3 aprile prossimo, in sede Casagit a Roma, ad un corso che ha lo scopo di snellire il lavoro e di consentire, al tempo stesso, la connessione di tutti gli iscritti con il centro, per ottenere, in tempo reale, le informazioni che l'associato deve conoscere e velocizzare l'espletamento di tutte le pratiche, specie quelle relative ai rimborsi. In pratica, il cartaceo rimarrà solamente per l'inoltro, al servizio prestazioni, delle note di rimborso e quant'altro attinente il recupero di quanto speso per farmaci, visite specialistiche, interventi ambulatoriali eseguiti da sanitari non convenzionati Casagit.

La Casagit sta anche valutando

l'eventualità di stipulare, con strutture polyvalenti, convenzioni per garantire agli associati qualsiasi tipo di intervento in assistenza diretta; cioè con pagamento diretto delle prestazioni da parte della Cassa.

Nel campo odontoiatrico ed odontotecnico, si lascia agli associati la più ampia facoltà di scelta del professionista che ritengono più qualificato all'espletamento dei lavori che intendono effettuare. Ciò anche in presenza, nella zona, di studi dentistici convenzionati con la Cassa. In questo caso, però, è richiesta al professionista che esegue il lavoro in prestazione indiretta (pagata dal giornalista o suo familiare) la descrizione, nel dettaglio, del lavoro che andrà ad eseguire, ed il costo previsto, secondo le tariffe praticate dallo studio. L'ufficio prestazioni, comunicherà al giornalista inte-

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

ressato l'entità del rimborso che riceverà, secondo quanto contemplato dal tariffario in vigore. Dopo le notizie di interesse generale, due informazioni che ci riguardano da vicino, relative a due medici convenzionati, che si aggiungono a quelli presenti nelle convenzioni Casagit, pubblicate come supplemento al n. 1 di "Giornalisti" del febbraio 2004, inviate al domicilio di ognuno di noi. Si tratta del Dottor Amedeo Manuel Mancini, primario di ortopedia e traumatologia presso l'ospedale regionale e del Dottor Stefano Veglio specialista di allergologia e venereologia all'ospedale aostano di Viale Ginevra.

Gli associati della Valle d'Aosta hanno già ricevuto, per posta elettronica o per posta normale, l'informativa riguardante i due sanitari.

Voglio però ricordare che TUTTE le visite specialistiche, di qualsiasi specializzazione, vengono effettuate in regime di assistenza indiretta: la prestazione viene pagata dal socio al medico (euro 80,00), il quale rilascia regolare ricevuta che la Casagit rimborsa integralmente. Le prestazioni di chirurgia

ambulatoriale, svolte dai medici convenzionati, saranno invece in assistenza diretta cioè il medico invia direttamente alla Cassa la propria fattura e riceverà il saldo dalla Casagit. Al socio compete solo presentare la tessera da cui risulta la sua iscrizione al sistema di assistenza Casagit. Per concludere, una nota poco lieta. Perdurando il braccio di ferro fra Fnsi e Fieg per il rinnovo del Cnlg - scaduto ormai da oltre due anni - i tempi che ci attendono non sono rosei. L'Istituto però, anche nella previsione di un consistente disavanzo nel bilancio consuntivo 2007, ha deciso di mantenere immutate le entità dei rimborsi, secondo quanto previsto dal tariffario in vigore, che è in possesso di ogni assistito.

Gaetano Assanti
Fiduciario regionale Casagit

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

**SENZA
CONTRATTO
DA 800
GIORNI**

Albo dei Giornalisti della Valle d'Aosta

ALBO PROFESSIONISTI NUOVE ISCRIZIONI

ALBIERO DOMENICO
Nato ad Aosta il 08.01.1974
Residente a Saint-Pierre (Ao)
in Fraz. Praximond n. 110
Iscrizione 24.01.2006
Delibera 30.03.2007

DIONISI BIANCA
Nata a Milano il 22.10.1952
Residente a La Magdeleine (Ao)
in Fraz. Clou n. 32
Iscrizione 16.01.1985
trasferimento dall'Ordine della
Lombardia
Delibera 30.03.2007

ALBO PROFESSIONISTI CANCELLAZIONI

BERTONE GIOVANNI
Nato a Strambino Romano (To)
il 05.02.1930
Residente a Gressan (Ao)
in Fraz. La Piscine n. 1
Cancellazione 25.03.07
deceduto
Delibera 30.03.2007

POGLIOTTI MARIO
Nato a Torino il 20.03.1927
Residente ad Aosta
in Via Volontari del Sangue n. 5
Cancellazione 23.11.2006
deceduto
Delibera 14.12.2006

REGISTRO PRATICANTI NUOVE ISCRIZIONI

COTRONE PAOLO
Nato a Polistena (RC)
il 10.01.1981
Residente a St-Christophe (Ao)
in Loc. Grand Charrière n.76
Iscrizione 13.10.2004
Delibera 14.12.2006

QUEY DANIEL CAMILLO
Nato ad Aosta il 17.09.1978
Residente a Verrès (Ao)
in Via Caduti della Libertà n. 16
Iscrizione 17.07.2006
Delibera 01.03.2007

THIEBAT CHIARA
Nata ad Aosta il 26.06.1975
Residente ad Aosta
in Via Parigi n. 8
Iscrizione 09.01.2007
Delibera 08.02.2007

REGISTRO PRATICANTI CANCELLAZIONI

**PIGNATARO FEDERICA
MARIA RITA**
Nata ad Aosta il 03.01.1983
Residente ad Aosta
in Via Monte Emilius n. 35
Cancellazione 18.01.2007
Delibera 18.01.2007

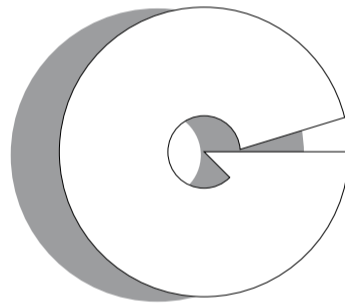
ALBO PUBBLICISTI NUOVE ISCRIZIONI

JACCOD DAVIDE
Nato ad Aosta il 31.01.1981
Residente a Morgex (Ao)
in Fraz. Dailley n. 17
Iscrizione 09.03.2007
Delibera 01.03.2007

LALE VERONICA
Nata ad Aosta il 13.10.1973
Residente ad Aosta
in Via Parigi n. 18
Iscrizione 19.03.2007
Delibera 16.03.2007

MADDALONI ANNAMARIA
Nata a Napoli il 30.11.1980
Residente ad Aosta
in Fraz. Porossan Papet n. 112
Iscrizione 17.07.2006
Trasferimento dall'Ordine della
Campania
Delibera 30.03.2007

MELLONI LUCA MAURO
Nato ad Aosta il 30.06.1984
Residente ad Aosta
in Via Bornyon n. 15
Iscrizione 07.02.2007
Delibera 18.01.2007



ALBO PUBBLICISTI TRASFERIMENTI

SERVODIDIO VINCENZO
Nato ad Aosta il 18.03.1956
Residente a Sansepolcro (AR)
in Fraz. Vannocchia n. 18
Iscrizione 20.07.1995
Trasferito all'Ordine della
Toscana
Delibera 30.03.2007

ALBO PUBBLICISTI CANCELLAZIONI

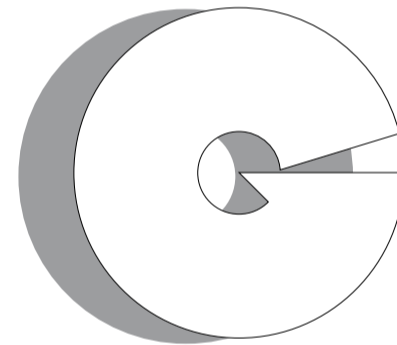
APOLLONI ITALO
Nato a San Germano de' Berici
(Vicenza) il 02.09.1915
Residente a La Salle (Ao)
in Fraz. Crè n. 61
Cancellazione 12.12.2006
deceduto
Delibera 14.12.2006

FRAZZETTA ROBERTO
Nato ad Aosta il 24.06.1966
Residente a Gressan (Ao)
in Fraz. Cretaz n. 14
Cancellazione 31.12.2006
su sua richiesta
Delibera 08.11.2006

ISABELLON LORENA C.
Nata ad Aosta il 19.08.1965
Residente a Saint-Vincent (Ao)
in Via Cillian n. 16
Cancellazione 08.02.2007
su sua richiesta
Delibera 08.02.2007

ELENCO SPECIALE NUOVE ISCRIZIONI

**ANDRIONE ETIENNE
ORESTE ALEXANDRE**
Nato ad Aosta il 30.08.1966
Residente ad Aosta
in Via Croix de Ville n. 7
Iscrizione 19.01.2007
Delibera 18.01.2007.



SENZA CONTRATTO DA 800 GIORNI

Il Giornalismo
Le Journalisme
1
Periodico
quadrimestrale
di informazione
dell'Associazione
Stampa Valdostana

Reg. Trib. di Aosta
n. 8 del 30/11/95
Sped. in a.p.
art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Aosta

Amministrazione
Redazione
Via Aubert 51
11100 Aosta
Tel. e Fax 016532673
www.giornalistivaldostani.it

Direttore Responsabile
Giorgio Macchiavello

Progetto grafico e
impaginazione
Massimo Fredda
Stampa
Tipografia La Vallée
Via Tourneuve 6
11100 Aosta
Tel. e Fax 016544333